



Audizione

del Presidente della Conferenza Prof. Giovanni Cannata

Disegno di legge n.322 e connessi e sulle problematiche dell'alta formazione musicale
7^a Commissione Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica,
spettacolo e sport
Senato della Repubblica
Roma, 7 giugno 2016

La Conferenza dei Presidenti dei Conservatori di Musica (CPCM) esprime preliminarmente soddisfazione per l'audizione inerente il Disegno di legge AS 322 e connessi interpretando tale audizione come una nuova fase più operativa e produttiva del cosiddetto "Cantiere AFAM" contraddistinto da un processo discontinuo e da indicazioni per taluni aspetti condivisibili ma non declinate in un'agenda di priorità.

La Conferenza sottolinea che le posizioni espresse nel presente documento sono anche il risultato di un confronto positivo e di una sintonia crescente con le altre due Conferenze rappresentative dei Direttori e dei Presidenti delle Consulte degli Studenti e con il Coordinamento degli ISSM che ha portato a un fruttuoso dialogo in corso rafforzato dalle numerose e partecipate manifestazioni conseguenti all'assemblea congiunta delle tre Conferenze tenutasi a Roma il 27 gennaio scorso.

Con riferimento alla statizzazione degli istituti superiori musicali, peraltro già ipotizzata dalla legge 508/1999 la Conferenza conferma la posizione già espressa a codesta Commissione in occasione dell'audizione congiunta con i Direttori tenutasi il 15 ottobre 2014, sottolineando come tale statizzazione debba essere di necessità accompagnata da una dotazione finanziaria aggiuntiva a carico del bilancio dello Stato, anche alla luce dei diffusi processi di disimpegno delle Province nel finanziamento dei Conservatori.

Si condivide l'approccio di un processo di statizzazione, accompagnato da una riorganizzazione del sistema ritenendo che tale approccio debba consistere sostanzialmente nell'attuazione delle norme non implementate della legge 508/1999 in un'ottica di chiarezza di funzioni e di assetto del sistema con riferimento ai temi fondanti dell'autonomia, della governance e del reclutamento.

Non una nuova riforma, quindi, ma il completamento conclusivo della Legge 508/1999 tenendo conto dell'evoluzione del sistema delle professioni musicali, del mercato del lavoro, delle tendenze culturali e sociali in atto nel quadro europeo. A tale riguardo, come già segnalato in occasione dell'audizione del 15 ottobre 2014 ed esplicitato anche nella mozione conclusiva delle Assemblee congiunte delle Conferenze tenutasi il 27 gennaio 2016, non sono stati emanati i regolamenti previsti dalla Legge 508/1999 e successiva relativi a:

- requisiti di qualificazione didattica, scientifica e artistica delle istituzioni e dei docenti
- requisiti di idoneità delle sedi
- modalità di trasformazione del sistema e di convenzionamenti con istituzioni e soggetti
- procedure di reclutamento del personale
- procedure, tempi e modalità per la programmazione, riequilibrio e sviluppo dell'offerta didattica
- valutazione delle istituzioni

oltre quelli previsti dalla L. 228/2012 e dal DPR 8/2012.

Appare pleonastica in questa sede ogni indicazione relativa al ruolo del sistema formativo musicale italiano ed al relativo prestigio, sistema che ha tutte le potenzialità di crescita se ben sostenuto in termini istituzionali e finanziari.

L'obiettivo da raggiungere è quello della valorizzazione delle risorse umane, delle specificità didattiche, artistiche e culturali delle singole Istituzioni, dei patrimoni strumentali e delle relazioni istituzionali che caratterizzano come una preziosa risorsa e infrastruttura civile il sistema dell'alta formazione musicale diffuso su tutto il territorio nazionale, oltre che come presidio culturale che ha reso alto, nonostante molte difficoltà strutturali, il prestigio musicale italiano.

Il finanziamento

In totale assonanza con le altre Conferenze i Presidenti ritengono che il principio di riordino non si debba tradurre in ulteriori tagli di spesa per un sistema sotto finanziato, ma nel determinare condizioni di maggiore efficienza e valorizzazione delle risorse pubbliche che, coadiuvate da quelle

che possano essere acquisite dalla società civile, non solo garantiscano il mantenimento della qualità attuale del servizio ma consentano lo sviluppo di importanti funzioni quali quelle della ricerca attualmente neglette.

In altri termini si ritiene opportuno che le economie derivanti dagli ipotizzati interventi di riordino rimangano al sistema e possano essere considerati ai fini di una programmazione triennale che dia certezza all'azione.

In una visione più complessiva si ritiene che debbano essere messe a punto iniziative volte ad acquisire risorse private al sistema attraverso sistemi di defiscalizzazione, di possibile bigliettazione degli eventi (a condizione che vengano risolti ostacoli procedurali), di potenziamento dell'offerta artistica, sia come strumento di collaborazione con istituzioni pubbliche e private, sia di addestramento degli allievi ad affrontare le performance pubbliche.

Riordino del sistema significa anche la semplificazione degli aspetti procedurali nei rapporti tra Conservatori e Amministrazione centrale con una mobilitazione necessaria non solo per le questioni finanziarie ma anche per il sostegno alla soluzione di problemi crescenti ed emergenti quali quelli della manutenzione e della sicurezza del patrimonio pubblico immobiliare nel quale operano i Conservatori.

La Conferenza ritiene inoltre che una più accorta gestione del finanziamento debba passare attraverso il processo di autonomia dei Conservatori con il passaggio alla gestione del budget ed il superamento del concetto di organico rigido, a condizione ineludibile della già richiamata garanzia pluriennale dell'ammontare del budget

Riorganizzazione del sistema

Con riferimento al progetto di riorganizzazione dell'intero sistema che a nostro avviso non concerne solo il controllo dei dati finanziari del sistema stesso, nelle more di disporre di un documento certo da parte del Ministero che consenta di esporre un auspicabile motivato parere e limitandosi a riflettere su interpretazioni di dichiarazioni rese dal Ministro e dalla struttura ci si limita alle seguenti considerazioni di principio

- a) Opportunità del mantenimento delle istituzioni attuali che possono garantire l'innervamento del territorio italiano con presidi culturali di formazione dell'intera filiera, con la produzione artistica e
-

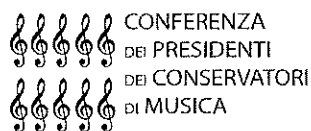
l'incentivazione della ricerca auspicando l'introduzione di adeguati processi di accreditamento e di valutazione che tengano conto dell'ampia diversificazione e complessità del sistema e che possano essere opportunamente condivisi e resi trasparenti prima della relativa adozione

- b) Incentivazione alla costituzione, senza oneri di personale aggiuntivo, di Poli federativi delle attuali Istituzioni per la realizzazione di funzioni superiori formative e di ricerca e per la gestione associata di servizi e procedure
- c) Creazione, a valle di una fase sperimentale federativa, di un numero contenuto di nuove Istituzioni superiori alle quali assegnare l'intera filiera professionalizzante, dalle attività non ordinamentali e propedeutiche ai corsi accademici previsti dalla missione del Conservatorio

Problemi didattici

Con riferimento agli aspetti didattici, nel rinviare alle considerazioni espresse dalla Conferenza dei Direttori nel corso della recente audizione, attese le relative specifiche competenze, la Conferenza ritiene che per quanto attiene al percorso accademico articolato nel triennio e successivo biennio (da rendere ordinamentale) lo stesso non possa non conformarsi alle più qualificate esperienze universitarie prevedendo e incentivando la possibilità di una specializzazione nei bienni avvalendosi di meccanismi consortili tra i conservatori che prevedano una distribuzione adeguata sui territori dei bienni stessi. Nell'interesse degli studenti appare conseguente la previsione di forme adeguate di sostegno alla mobilità degli stessi tra le sedi garantendo l'accesso agli studi superiori.

La Conferenza ritiene inoltre che, in un indispensabile collegamento con la promozione e la diffusione delle attività di ricerca, vada avviata al più presto la sperimentazione del terzo livello (il dottorato) da implementare, alla luce di accordi consortili e di rigorose procedure di accreditamento condivise a livello della prassi internazionale, in un numero di conservatori necessariamente contenuto per le specificità richieste.



Relativamente all'integrazione e armonizzazione dei sistemi formativi della filiera musicale la Conferenza dei Presidenti preso atto che la formazione di base è affidata ai sensi della normativa vigente alle Scuole medie a indirizzo musicale e ai Licei musicali e coreutici ritiene che debba essere disciplinata con chiarezza l'attivazione dei corsi propedeutici finalizzati alle prove per l'accesso ai corsi di studio di primo livello delle istituzioni dell'alta formazione musicale così come la possibilità di attivare presso tali istituzioni corsi "per giovani talenti musicali".

In conclusione la Conferenza conferma alla Commissione la propria disponibilità a supportare la Commissione stessa nei tempi e nelle forme adeguate per tutto quanto ritenuto necessario allo sviluppo del sistema.

Prof.Giovanni Cannata
Presidente Conservatorio di musica L.Perosi
Campobasso
presidente@conservatorioperosi.it
tel.pers.3357128308
